

# PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**Cavandoli**  
«**Superbonus, serve una proroga a tutto il 2023**»

«Il Superbonus 110% è stato introdotto un anno fa dal Decreto Rilancio per realizzare interventi di riqualificazione degli immobili con l'obiettivo di migliorarne l'impatto energetico e dare impulso al settore rilanciando l'economia. L'obiettivo è ben lontano dall'essere raggiunto: servono semplificazioni e proroga a tutto il 2023», dice Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega.



**Lavoro agile** I dipendenti «da remoto» non potranno essere più di 80

## Smart working addio Il Comune torna in ufficio

### Lavoro agile

Il Comune ha varato le regole sul lavoro per obiettivi. I dipendenti dovranno essere reperibili dalle 9.30 alle 12.30. Garantisce la presenza degli addetti allo sportello. Nella foto, l'ingresso del Duc riservato ai dipendenti.

«Gli impiegati pubblici si preparano a tornare in ufficio. Certo, non sarà un ritorno in massa, perché la pandemia ha stravolto le abitudini del mondo del lavoro e quindi una quota di dipendenti in smart working resterà comunque. Ma sarà minima rispetto a quella rispettata fino ad oggi.

Il decreto Proroge, approvato giovedì dal Consiglio dei ministri, cancella l'obbligo del 50% di telelavoro per i dipendenti pubblici, e ieri mattina il Comune non si è fatto trovare impreparato con l'approvazione, da parte della giunta, del Regolamento sul lavoro agile. «È una sperimentazione e l'obiettivo è quello di salvaguardare la salute e il benessere dei lavoratori dell'ente, senza andare a scapito della qualità dei servizi offerti ai cittadini», premette il vicesindaco Marco Bosi. «È tutta una questione di fiducia e responsabilità. Questi sono i due valori alla base del lavoro agile», aggiunge il direttore

generale del Comune, Marco Giorgi, che ha seguito passo dopo passo quello che definisce «un cambio di paradigma» nel modo di organizzare la macchina comunale.

Le nuove regole entreranno subito in vigore e daranno vita ad una sperimentazione, della durata di sei mesi, che prevede un massimo di 80 dipendenti in lavoro agile e non più di due giorni

alla settimana da remoto. «Su circa 1.200 dipendenti, tra marzo e aprile 2020 abbiamo avuto fino a 800 persone in telelavoro», puntualizza Giorgi.

Chi beneficerà del lavoro agile non timbrerà più il cartellino, ma dovrà garantire tre ore al giorno di reperibilità, dalle 9.30 alle 12.30. Il resto del tempo potrà gestirlo come meglio crede, perché l'attività non sarà più rispettata fino ad oggi.

Le nuove regole entreranno subito in vigore e daranno vita ad una sperimentazione, della durata di sei mesi, che prevede un massimo di 80 dipendenti in lavoro agile e non più di due giorni alla settimana da remoto. «Su circa 1.200 dipendenti, tra marzo e aprile 2020 abbiamo avuto fino a 800 persone in telelavoro», puntualizza Giorgi.

Chi beneficerà del lavoro agile non timbrerà più il cartellino, ma dovrà garantire tre ore al giorno di reperibilità, dalle 9.30 alle 12.30. Il resto del tempo potrà gestirlo come meglio crede, perché l'attività non sarà più rispettata fino ad oggi.

### Gabriele Buia (Ance)

#### «Il problema è la burocrazia»

«Togliendo l'obbligo del 50% dei dipendenti in telelavoro, il Governo ha ascoltato le nostre richieste, ma le lungaggini legate allo smart working nel pubblico impiego sono un problema che si è aggiunto alla farraginosità della burocrazia e alla strutturazione normativa», avverte Gabriele Buia, presidente del-

I'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili. «Tutte le procedure a monte delle gare causano il 70% dei ritardi. In Italia, dato della presidenza del Consiglio, servono in media 15 anni e 7 mesi per realizzare un'infrastruttura che costa più di 100 milioni. Ma ci sono opere ferme anche da 25 anni».

gabbiata in un orario fisso, in quanto il dipendente dovrà lavorare su progetti e raggiungimento di obiettivi. «Viene garantito un diritto alla disconnessione, che si traduce in undici ore di riposo consecutivo», aggiunge il direttore generale.

Il lavoro agile permette al dipendente di lavorare dove gli pare, «ma non in quei luoghi, tipo il bar - avverte Giorgi - in cui può essere messa in discussione la privacy».

Dirigenti e funzionari verranno formati per imparare a gestire il lavoro agile, ma non tutte le attività potranno essere svolte a distanza. «I dipendenti che sono agli sportelli - spiega il vicesindaco - ovviamente saranno in presenza». Una commissione interna autorizzerà i dipendenti che potranno lavorare a progetto. E i sindacati cosa dicono? «Il regolamento - assicura Bosi - è frutto di un lavoro condiviso».

**Pierluigi Dallapina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Negozi di moda  
Serrande alzate  
il 1° maggio  
«Così festeggiamo  
il ritorno al lavoro»**

### Iniziativa

Oggi, 1° maggio, per tutta la giornata in città saranno aperti i negozi di vestiti, biancheria per la casa, calzature, accessori, pelletterie e articoli sportivi. A questa iniziativa aderirà circa l'ottanta per cento dei negozi.

«Sarà un 1° maggio di lavoro. Dopo lo tsunami che ci ha travolto, abbiamo deciso di tenere aperto. Credo che in questa giornata la città sarà più viva, ma bisognerà anche riflettere su quanti negozi hanno invece chiuso». Con queste parole Filippo Guarneri, presidente di Federmoda Parma, spiega cosa succederà oggi in città. Anche a Parma, infatti, rispondendo all'appello di Federmoda, oggi per tutta la giornata saranno aperti i negozi di abbigliamento, biancheria per la casa, calzature, accessori, pelletterie e articoli sportivi. «L'obiettivo - si legge nel comunicato dell'Ascom - è quello di promuovere il lavoro, dopo tanti giorni di chiusura. Un'iniziativa, destinata alle attività che anche a Parma vorranno aderire e che richiama il bisogno di lavorare dei negozi di moda, ma anche la voglia di ripartire degli imprenditori».

«Sarà una giornata di festa, ma anche di lavoro. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di lavorare e questa del 1° maggio è la migliore occasione per festeggiare proprio la possibilità di poterlo finalmente fare, restando aperti - riprende Guarneri -. Attraversiamo, come tessile, un momento di grande difficoltà. Abbiamo perso tanti sabati e, lo scorso anno, anche la vigilia di Natale». Guarneri ricorda con amarezza «quello che era in programma con Parma Capitale della Cultura» e afferma che «in città aderiranno circa l'ottanta per cento degli esercizi commerciali. Inoltre, dopo tanta "clausura" forzata, crediamo che anche le persone, come dimostra l'affluenza nel campo della ristorazione, abbiano un grande desiderio di uscire. Il Comune ci è stato vicino. Ora proviamo a ripartire».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scopri il fascino esotico delle piante grasse.  
Tante varietà e bellissime composizioni**



**GARDEN CARRETTA**  
OGGI E DOMANI APERTO  
9.00/12.30 - 15.00/19.00

[www.gardencarretta.it](http://www.gardencarretta.it)   
Strada Baganzola 16, Parma  
0521 995026 • [info@gardencarretta.com](mailto:info@gardencarretta.com)

SECONDOGRUPPOT